

Domenica 15 giugno 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Tennis, a Bologna Kuerten ok; Londra con Philippoussis

Il brasiliano Gustavo Kuerten, recente vincitore del Roland Garros, è finalista degli «Internazionali» Carisbo di Bologna avendo eliminato Marzio Martelli, sorpresa italiana del torneo, lasciandogli appena tre games (6-1, 6-2 in 50'). A Londra Mark Philippoussis e Goran Ivanisevic si sono qualificati per la finale del Queen's Club, premessa sull'erba del torneo di Wimbledon.

La Compagnoni cade: nuovi guai al ginocchio?

Deborah Compagnoni, durante un allenamento sulle nevi del Tonale, è caduta e ancora una volta è stato il suo ginocchio destro a farne le spese. Deborah è stata sottoposta a Tac e a risonanza magnetica. I medici hanno escluso lesioni ai legamenti. Ma la sciatrice ha deciso di andare a Lione presso la clinica del prof. Chamat, dove è stata operata, per un ulteriore controllo.



Tom Szlukovenyi/Reuters

Ai Mediterraneo Brembilla nuovo record nei 400 sl

Il nuotatore azzurro Emiliano Brembilla ha vinto, ieri mattina, la finale dei 400 metri stile libero dei Giochi del Mediterraneo, stabilendo il nuovo primato italiano della distanza, con 3'49"32. Il precedente record, che era di 3'49"35, apparteneva sempre allo stesso atleta azzurro. Emiliano Brembilla lo aveva stabilito lo scorso luglio in occasione delle ultime Olimpiadi di Atlanta.

Promozione C/1 Livorno-Maceratese spareggio a rischio

Livorno-Maceratese, spareggio di oggi nello stadio Giglio per la promozione in C/1, è considerata a Reggio Emilia una partita ad alto rischio. A preoccupare la Questura reggiana è l'esodo dei circa 14-15.000 sostenitori toscani e il servizio d'ordine per tutta la giornata sarà molto nutrito. Le forze dell'ordine scorderanno i tifosi toscani dalla stazione ferroviaria allo stadio.

Francia '98 il Brasile «passeggia» col Costa Rica

Sono bastati 37 minuti di gran calcio al Brasile per mettere nel sacco più reti di quante ne fossero state realizzate nelle quattro precedenti partite della Coppa America in corso in Bolivia. Ad aprire la danza del gol, dopo i tre 1-0 e lo 0-0 delle giornate d'apertura, ha pensato la razionale di Zagalo, con un Ronaldo autore di 2 dei 5 gol al Costa Rica. Ci sono volute però un paio di distrazioni difensive, con altrettanti gol sfiorati dagli avversari, e gli olè del pubblico a scandire la supremazia del Costa Rica per smuovere la fantasia verdeoro. Ma al 23', il Brasile gela gli olè del pubblico tifoso della cenerentola Costa Rica, e va in vantaggio, con un calcio piazzato di Djalminha tirato ad effetto, di sinistro. Da quel momento, passano solo 37' di gioco fino al 5-0 conclusivo del Brasile. Dieci minuti dopo, una bomba di Roberto Carlos viene deviata in rete da Gonzalez. Sul 2-0, la partita non può più avere storia. Tranne che per Ronaldo e Romario, ancora una volta coppia tutta gol e spettacolo. Il ventenne asso in procinto di passare all'Inter sigla il suo primo gol dopo 2' della ripresa, scattando sul filo del fuorigioco. Tutta in progressione la seconda rete di Ronaldo, per il 4-0, cinque minuti più tardi. Al 15' del secondo tempo, chiude le danze Romario, di esterno sinistro, su lancio di Ronaldo. Al Brasile bastano questi cinque gol per balzare subito in testa nel girone C. Il Messico ha sorpreso un po' tutti, battendo 2-1 la Colombia: merito di un uno-due di Hernandez (7' e 11'), alla quale la Colombia ha saputo rispondere solo nel secondo tempo, con Ricard.

Al «San Paolo» di Napoli spareggio-salvezza tra Cagliari e Piacenza: massiccia presenza delle forze dell'ordine

Mazzone contro Mutti fino all'ultimo respiro



Un calcio di punizione di Pancaro

Ansa

In campo alle 16,30 Emiliani con Taibi

Mutti ha recuperato il portiere Taibi e per il Piacenza è una buona notizia. Di gol la squadra emiliana ne ha segnati davvero pochini: 29, solo uno in più della Reggiana. E visto che segna poco è certo utile avere tra i pali il portiere titolare viste anche le qualità dei «punteros» del Cagliari: Tovallieri (16 reti) e Muzzi (10). Il Piacenza da parte sua spera nel risveglio del suo bomber addormentato, quel Pasquale Luiso nato da queste parti (è di Aversa che dista una ventina di chilometri da Napoli), che si affida alla cabala: «Il San Paolo mi porta fortuna ha detto quest'anno ho giocato per la prima volta a Napoli ed ho segnato. Può essere di buon auspicio». In panchina per il Piacenza l'ex napoletano Fausto Pari. Queste le probabili formazioni:

Cagliari: 34 Sterchele, 2 Pancaro, 13 Scucuglia, 27 Minotti, 3 Betarini, 11 Muzzi, 26 Berretta, 20 Sanna, 10 O'Neil, 9 Silva, 28 Tovallieri (12 Abate, 33 Taccola, 7 Tinkler, 19 Bressan, 15 Cozza).

Piacenza: 1 Taibi, 6 Lucchi, 2 Polonia, 14 Conte, 5 Tramezzani, 7 Di Francesco, 16 Scienza, 17 Valoti, 8 Valtolina, 9 Luiso, 11 Piovani (12 Marcon, 10 Moretti, 23 Zerbini, 4 Maccoppi, 15 Pin, 18 Tentoni).

NAPOLI. Carletto Mazzone è il Cagliari, Bortolo Mutti il Piacenza. «Visto che bello, che accoglienza? C'è voglia di rilancio qui, di fare grandi cose. E tutto funziona. Sono certo, a Napoli mi troverò benissimo». Bortolo è in Paradiso, nel senso che proprio non ci sta. La sua (ex, se leggete dopo le 7 pm) squadra è venuta a sostenere la rifinitura a casa del Napoli, proprio alla vigilia dello spareggio «che vale una stagione». Comunque vada, lui in serie A ci rimane. Dovrà solo dire addio alla bicicletta.

«Fuori, per piacere, qui non si può stare. Il Cagliari si allena a porte chiuse. Siamo in silenzio stampa, se ne parla dopo la partita... La formazione? Chiedete alla portineria dell'albergo». Carletto è all'inferno, anche l'hotel ha un nome lugubre da samurai: «Sakura». La serie A la Sardegna non deve, non può perderla. È la prima volta che i rossoblù giocano con ventimila persone al seguito, tante non ne ha mai viste nemmeno Gigi Ri-

va. Intanto c'è il presidente Cellino che non molla mai la squadra, forse ha qualche scrupolo.

Lo spareggio che si gioca oggi al «San Paolo» ha un copione curiosa e uno sfondo balordo. In mezzo c'è una cosa serissima, cioè la salvezza con miliardi annessi.

La quinta volta nella storia dei campionati a gione unico: partita secca, supplementari e rigori (successo l'ultima volta nel '95, Padova-Genoa 5-4), ovvero spettacolo assicurato. E qui c'è la prima strarotta, quella di sottofondo. Questa partita da far rizzare l'audience hanno fatto di tutto perché la vedessero in pochi. Intanto è cripta-to e da casa può riceverla solo chi ha il decoder e l'abbonamento. È vero, contemporaneamente si gioca anche l'ultima giornata di serie B e gli spareggi del play-off C1 e C2. Ma se pensiamo all'onda lunga del calcio estivo in arrivo piange il cuore che una partita si insabbi così.

Anche per chi avrebbe voglia di

vederla allo stadio ci sono dei problemi: questioni di ordine pubblico hanno consigliato di vendere i biglietti solo ai tifosi delle rispettive squadre. Una sorta di autocertificazione che piacentini e cagliaritari dovranno fare ai rispettivi bottegghini.

È il «San Paolo» degli ottantamila si presenterà tagliato in due (solo curve e tribune laterali aperte) virtualmente scomposto alla legge della paura.

«A Piacenza il calcio è vissuto senza esagerazioni, ha il peso che merita, per questo siamo tranquilli, forse avvantaggiati rispetto al Cagliari. Laggiù la squadra è tutto, è un simbolo per la Sardegna». Mutti sa quello che lascia e non ancora quello che trova. A Napoli le tensioni non gli mancheranno e prima di parlare imparerà a pensare cento volte.

Intanto si gode il risultato. «Il bilancio della mia stagione è comunque positivo: per una squadra che veniva dalla B risultati e soddisfazio-

zioni non sono mancati. Come portare per la prima volta un biancorosso in Nazionale, Di Francesco. Vuol dire che tutto è stato fatto bene. Certo, il Cagliari è una formazione più esperta, ha in squadra gente più navigata. Poi lo spareggio fa storia a sé». Infatti. E quella del Piacenza italiano non è stata proprio esaltante su tutta la linea: in attacco, nonostante i furori del napoletano Luiso, di peggio ha fatto solo la Reggiana, 29 gol contro 28. E i maggiori meriti di una salvezza procrastinata «all'ultima cambiale da pagare», come ha definito Mutti lo spareggio, li ha avuti proprio la difesa.

Su tutti Massimo Taibi, che poi sarà il portiere del Milan di Capello. «Ma non dimentichiamo i punteggi facili raccolti dalle nostre avversarie», pennella leggeremo Mutti, ormai vicino al perdono universale.

termometro quasi all'ebollizione in casa del Cagliari. Il suo finale di stagione è stato tutto in lenta ma rabbiosa risalita.

In realtà, da quando Mazzone ha preso il posto in panchina dell'uruguaiano Perez la squadra sarda ha cominciato un faticoso restyling. I numeri finali spiegano che il mitico Carletto, allenatore vero, ha fatto bene e non ha avuto paura. Di puntare sul reparto migliore, per esempio, cioè su un attacco che ha segnato più gol anche del Parma e che ha spinto Tovallieri a quota 16, e Muzzi a 10. C'è da dire però che solo le tre retrocesse ne hanno beccati di più.

Insomma, impianto difensivo del Piacenza contro bocche di fuoco del Cagliari: almeno sul piano tecnico il menu dello spareggio sarà scontato ma è pur sempre invitante.

C'è chi non può perdere e chi potrebbe anche vincere. Muzzi, Tovallieri, Taibi, Luiso, l'ultima domenica di serie A è vostra. Una piccola città e una grande isola vistanon a guardare.

Francesca De Lucia

F. D. L.

La sua nazionale su 35 partite ha incassato 154 reti segnandone 4

San Marino, i masochisti del gol

LUCA MASOTTO

«Ero l'unico portiere al mondo che, sotto di sei reti, perdevo più tempo possibile. Altrimenti me ne facevano un'altra mezza dozzina abbondante...». «A fine gara ho i crampi alle gambe: buon segno, significa che non mi annoio mai». Storia di piccoli eroi che il destino ha piazzato tra i pali della nazionale più bucatata d'Europa: da quando (90) partecipa alle qualificazioni per europee e mondiali, la Repubblica di San Marino ha fatto la felicità di tutti gli attaccanti e movimentato la vita a Pierluigi Benedettini e Federico Gasperoni, il vecchio e il nuovo «numero uno» della moribonda selezione-materasso: 35 partite ufficiali e un solo punto in classifica, 4 reti fatte e 154 subite, 10-0 dalla Norvegia come massima mortificazione. Difendere l'onore del Titano non è facile, soprattutto se la difesa è capace di fare peggio delle minuscole isole delle Far Oer, che una settimana fa superavano Malta per 2-1 mentre i calciatori del Titano venivano umiliati dal Belgio con il solito risultato tennisistico (6-0) e qualche goliardico

sberleffo. «Le squadre nordiche dopo quattro-cinque reti ci lasciano in pace - racconta Gasperoni - Gli anglosassoni invece per onorare la partita, continuano a bombardarci. Alle prese in giro siamo abituati: in Galles, sulla prima pagina sportiva c'era la foto del San Marino e sotto la scritta 'Missione impossibile'. Proprio così: tra le nazionali europee che inseguono il sogno di Francia '98 è l'unica a non aver ancora segnato registrando la peggiore differenza reti (-37): «me-glio» del Liechtenstein che ha raccolto 36 palloni in fondo alla rete.

Fu la Turchia a regalare uno storico e casalingo 0-0: era il 9 marzo del '93, il più bel giorno di Benedettini anche se quella gara gli costò l'incrinatura di un polso e l'ingessatura di un gomito, colpa dell'irruenza di un turco. «In Polonia rischiamo anche di vincere. Ma segnò Furtok, di mano. Un segno del destino». Poteva essere il secondo punto per una striscia di terra di 60 kmq e 24 mila abitanti dove il pallone è poco più di un passatempo: «Siamo dilettanti e non si può

pretendere di più - dice Benedettini che da oltre un anno ha mollato l'attività agonistica - L'importante è evitare squadrioni quando siamo fuori forma: già siamo scarsi quando siamo forti... Nessuna invidia per i portieri 'importanti': quelli passano partite intere senza muoversi. Se fossi Pezzuzzi, sai che noia». Benedettini dà un calcio alla serietà, per smorzare la tensione, come fece un giorno il ct Massimo Bonini, ex juventino, gridando dalla panchina: «Forza ragazzi, che anche questa volta riusciamo a non uscire mai dalla nostra metà campo». Eppure San Marino ha ancora una chance per varcare la frontiera e rivalutare la sua immagine di nazionale perdente: il 10 settembre all'Olimpico di Serravalle torneranno quei benefattori della Turchia. «Quel giorno festeggerò 21 anni - dice Gasperoni - Vorrei essere il protagonista». Basta non inchinarsi troppe volte per prendere il pallone in fondo alla rete. Auguri.

Luca Masotto

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITA_VACANZE@GALACTICA.IT

L'ANELLO D'ORO.
VIAGGIO
NELLE ANTICHE CITTÀ RUSSE
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma l'11 luglio - 8 e 22 agosto
Trasporto con volo Alitalia e Swissair
Durata del viaggio 10 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione da L. 2.630.000
Visto consolare L. 40.000
(supplemento partenza da Roma Lire 45.000)

L'itinerario: Italia/Mosca-Kostroma-Vladimir (Sudzal)-Mosca-Novgorod-San Pietroburgo/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

Rifondazione

DOSSIER
LA BORGHESIA IN/FINITA

MAASTRICHT
Gli chef riscaldati di Amsterdam
INCHIESTA
Marcia su Roma e dintorni
STATE OF THE WORLD 1997
Amore e globalizzazione

IN EDICOLA DAL 14 GIUGNO.